



### Vicini a Israele

Nel primo trimestre 2007 l'Italia si è collocata al quarto posto nella classifica dei Paesi fornitori di Israele (115). Israele viene identificato con il Paese in storica contrapposizione, purtroppo anche armata, con la Palestina (oltre che con altri suoi Paesi limitrofi): è raro infatti che vengano citati dai mass-media accordi commerciali o di cooperazione, piuttosto vengono forniti i dettagli degli scontri, indicate le ipotesi di tregua, citati i numerosi negoziati di pace o di recente monitorata la c.d. road-map. In realtà, Israele, politicamente sempre in fermento (per un Rapporto relativo alla guerra in Libano, il Governo Olmert era sul punto di cadere lo scorso maggio, tanto che il Likud, il partito di opposizione guidato da Benjamin Netanyahu, ha chiesto a gran voce le dimissioni del governo e le elezioni anticipate) è un Paese economicamente in grande crescita che vanta rapporti commerciali con tutto il mondo, e anche con il nostro Paese che, secondo i dati forniti dall'Istituto di Statistica Israeliano relativi al primo trimestre di quest'anno, si è collocato al quarto posto nella classifica dei Paesi fornitori, superato soltanto da Stati Uniti, Germania e Cina.



**LE OPPORTUNITÀ – IL SETTORE HIGH-TECH** - L'Ice ci informa che il settore c.d. dell'High Tech rappresenta il settore trainante dell'economia israeliana. Si tratta di elettronica, software, biotecnologia, settori in cui Israele ha raggiunto risultati di assoluta eccellenza sia in termini economici che di ricerca e sviluppo. Ed è proprio per valorizzare questa eccellenza che le nostre imprese in collaborazione con partner israeliani possono partecipare al bando per la raccolta di progetti congiunti di ricerca, sulla base dell'accordo di cooperazione nel campo della ricerca e dello sviluppo industriale, scientifico e tecnologico siglato tra Italia ed Israele. Il bando relativo all'accordo (già esaminato nelle pagine di questa rubrica in un articolo ad hoc) viene pubblicato ogni anno (anche nel 2007 è stato bandito) e consente alle imprese, ai centri di ricerca e alle Università di avviare in partnership con impresa/ente israeliano un progetto che possa beneficiare, ove approvato, di finanziamenti pubblici (vengono approvati circa 6 progetti per ogni bando su una media di circa 40 progetti presentati). Ritornando ad esaminare i settori maggiormente rappresentativi dell'economia israeliana troviamo oltre all'elettronica, il metallurgico, il petrolchimico e l'alimentare. I settori invece più tradizionali, come il tessile, sono stati oggetto di trasferimento nei Paesi vicini come Giordania ed Egitto. Un altro settore in cui Israele ha raggiunto l'eccellenza è quello dei diamanti, tanto da rendere il Paese il principale centro di taglio e commercializzazione di diamanti al mondo.

**I RAPPORTI COMMERCIALI** – Le ridotte dimensioni del mercato interno israeliano e l'assenza

di materie prime al suo interno fanno sì che Israele sia un paese dedito soprattutto all'esportazione, per facilitare la quale ha concluso diversi accordi di libero scambio con numerosi Paesi: citiamo tra gli altri l'accordo di libero scambio siglato con l'Unione Europea già nel 1975, che concedeva l'esenzione tariffaria per i prodotti industriali ed agricoli su presentazione della certificazione d'origine: detto accordo è stato sostituito nel 1995 da un vero e proprio Accordo di Associazione, (entrato in vigore nel 2001), che rispetto al precedente concede ai prodotti israeliani più flessibilità in tema di certificazione d'origine (l'accordo comunque comprende altri settori quali la libertà di movimento dei capitali, ulteriori liberalizzazioni in tema di costituzione di società, cooperazione economica in aree di reciproco interesse, cooperazione regionale nei settori industriale, agricolo, servizi finanziari, tasse, ambiente, energia, informazione e comunicazione, trasporti e turismo).

ITALIA E ISRAELE - Le nostre esportazioni verso Israele sono aumentate nel 2005, registrando una crescita del 10,8 in valori percentuali, e anche nel 2006 mantengono lo stesso trend di crescita: siamo il 4° Paese fornitore ed il 7° come Paese cliente (con un incremento nel 2005 di dieci punti percentuali delle esportazioni israeliane nel nostro Paese). La struttura settoriale dell'export italiano verso Israele conferma l'importanza dei prodotti industriali: beni strumentali, prodotti chimici e metalli di base utilizzati nei processi di produzione, plastica e gomma, automezzi, aerei, navi etc. (elaborazione ICE su fonte dell'Israel Central Bureau of Statistics). Per quanto concerne gli investimenti diretti italiani in Israele, interessati sono il settore assicurativo (con Generali, anche presente nel settore bancario), settore auto e aviazione (con Fiat e Alenia), telefonia (Telecom), tecnologia (con ST microelectronics), beni di largo consumo (Gruppo Pompea, Benetton e Luxottica). I settori di intervento, quelli che possono rappresentare e già rappresentano a dire il vero opportunità commerciali e di investimento per le nostre imprese, sono oltre quelli dell'high-tech, quello delle ferrovie che comprende le infrastrutture, materiale rotabile, sistemi di segnalazione e di elettrificazione; sistemi di sicurezza per impianti e strutture (installatori, consulenti di sicurezza, produttori di sistemi industriali etc.); turismo (a causa della crisi del mercato immobiliare israeliano, molti investitori hanno puntato al nostro Paese – Toscana in primis – acquisendo immobili, una propensione che può essere rafforzata e che può investire altre regioni, come la Puglia ad esempio).